



Brasile: «La Fifa dà ragione a noi su Leonardo»

«Nel caso Leonardo la Fifa dà ragione a noi, potremo convocarlo di nuovo quest'anno e il Milan sarà punito per essersi rifiutato di metterlo a disposizione». Lo ha affermato il presidente della federazione brasiliana (Cbf) Ricardo Teixeira dopo il suo ritorno da Zurigo. Secondo Teixeira, la Fifa considera che l'amichevole giocata contro la Norvegia il 30 maggio scorso faccia parte dei 14 giorni ammessi come preparazione per la Coppa America e non conti, quindi, nel computo delle cinque partite all'anno per i giocatori convocati.



L'Italia di Maldini recupera 6 posizioni in classifica mondiale

L'Italia recupera sei posizioni e torna tra le prime dieci del mondo. Nella nuova classifica Fifa, la Nazionale di Maldini sale dal 16° posto del mese scorso al decimo. La graduatoria questa volta è doppiamente importante, in quanto servirà per la scelta delle otto teste di serie per il prossimo mondiale in Francia, in cui sorteggio è fissato per il 4 dicembre a Marsiglia. In testa alla classifica c'è sempre il Brasile, la Germania ha invece scalzato la Spagna al secondo posto, quarta è la Repubblica ceca, seguono Romania e Inghilterra. La Francia ha guadagnato sette posizioni e adesso è settima. L'Italia è preceduta da Danimarca e Colombia.

Franz Beckenbauer «Per Francia '98 Brasile favorito»

«Il Brasile è il principale candidato al successo a Francia '98. Ha Ronaldo, che attualmente è il miglior giocatore al mondo». Lo ha detto Franz Beckenbauer, che ha indicato tra le altre protagoniste sicure del mondiale Argentina, Germania, Inghilterra e Francia. Non l'Italia, dunque. Beckenbauer ha inoltre raccontato un retroscena sulle candidature alla successione di Joao Havelange alla presidenza Fifa: «Mi voleva come suo successore. Ha proposto il mio nome. È un incarico prestigioso e di grande responsabilità, ma io ho altre intenzioni. Farò il presidente del Bayern per almeno altri tre anni». (Ansa).



LECCE-JUVENTUS	0-1 2
PESCARA-FIORENTINA	2-2 X
NAPOLI-LAZIO	3-0 1
SAMPDORIA-MILAN	1-2 2
BOLOGNA-ATALANTA	3-1 1
BARI-PARMA	0-1 2
COMO-PRO SESTO	0-3 2
CARPI-CITTADELLA	0-1 2
MODENA-BRESCELLO	1-1 X
TERNANA-LIVORNO	1-1 X
MACERAT.-LODIGIANI	1-0 1
BENEVENTO-SAVOIA	3-0 1
PALERMO-TRAPANI	3-1 1
MONTEPREMI:	L. 2.894.276.814
QUOTE : saranno rese note oggi.	
TOTOGOL	
COMBINAZIONE:	
2 3 4 7 12 22 23 27	

Coppa Italia. I rossoneri superano il turno contro una Samp migliorata in difesa ma senza «numeri» in attacco

Boskov «esordio» in salita Capello riparte dai quarti

Fiorentina Lazio e Juve passano

Nelle altre partite di Coppa Italia, Juventus, Lazio e Fiorentina, le tre favorite dal pronostico, passano il turno. Clamoroso il risultato della Lazio che viene sconfitta per 3 a 0 (risultato dell'andata 4 a 0 per gli uomini di Eriksson). Al San Paolo, dunque, il Napoli ha sfiorato il colpaccio segnando ben tre reti con Protti, Giannini (al suo primo gol con la maglia del Napoli) e Rositto. Grande tensione agonistica c'è stata negli ultimi minuti della partita, con i padroni di casa all'attacco e la Lazio barricata in difesa.

Si tratta del primo successo di Mazzone, da quando è arrivato a Napoli. La vittoria, nonostante non sia stata sufficiente per superare il turno, ha riportato entusiasmo nell'ambiente partenopeo e grande gioia ha suscitato il gol di Giannini, il giocatore voluto proprio da Mazzone per risolvere le sorti della squadra. La Fiorentina pareggia 2 a 2 al campo di Pescara, contro una squadra volitiva che fino a metà gara era in vantaggio di 2 a 0 e aveva in tasca il passaggio al turno successivo (all'andata, 1 a 0 per i viola). Le reti di Morfeo (su rigore) e di Rui Costa hanno però premiato la Fiorentina. Di Tisci e Gelsi i gol degli abruzzesi.

Facile, infine, il compito della Juventus che, pur contando sul risultato dell'andata (2 a 0), ha vinto anche a Lecce con un bel gol di Birindelli.

DALL'INVIATO

GENOVA. Ci sono ritorni e ritorni. Quello di Boskov sulla panchina della Samp si consuma mestamente in una serata di gelida tramontana. Il pittore Vujadin aveva definito lo scontro con il Milan la «partita del secolo». Non è proprio così. Gli ospiti si impongono per 2-1 (3-2 all'andata) senza bisogno di una prestazione epica, anche se per due terzi di partita ad avere la qualificazione in tasca è proprio la Samp. Dunque il Milan guadagna uno spettacolare quarto di finale di Coppa Italia: doppio derby contro Ronaldo e compagni...

Alle otto e mezza della sera si contano ventimila tifosi imbucati sugli spalti di Marassi. E quando le due squadre si dispongono sul campo appare già chiaro che i primi soccorsi tattici praticati da Boskov riguardano la difesa. Non più l'allegria e distratta brigata schierata a zona da Menotti, bensì una retroguardia a 5 con Mannini e Dieng incollati rispettivamente ad Andersson e Weah. Il centrocampo è di fortuna, visto che Veron inizia in panchina con ancora in tasca il biglietto di ritorno dall'Argentina. Eppure il terzetto Franceschetti-Salsano-Laigle sembra funzionare, assicurando rifornimenti a Montella e Klinsmann.

Il gol dell'1-0 giunge già al 19', innescato da un goffo intervento di Cruz su Montella al limite dell'area. Della punizione si incarica lo specialista Mihajlovic: la stupenda parabola del libero serbo aggira la barriera e si insacca alle spalle di Sebastiano Rossi.

La rete del vantaggio significa virtuale qualificazione blucerchiata, cosa che per la tribolata Samp equivale già ad un bel premio. Il Milan incassa il colpo. Ba e Boban appaiono in giornata no mentre Leonardo si accende a sprazzi. C'è poi l'increscioso caso dello svedese Andersson, sostituito dello squalificato Kluivert, deciso a strappare a Klinsmann (se non altro volentoso sull'altro fronte) il poco ambito titolo di «Pantegana Bionda».

L'unico a darsi un gran daffare, ed a placare a tratti l'ira funesta di Capel-

lo, è George Weah. Per tutto il primo tempo il liberiano si danna l'anima sul fronte offensivo. Al 26' sfiora pure il gol, mancando di un niente l'aggancio su cross di Ziege tutto solo davanti a Ferron. Ed a proposito di Capello, il tecnico è protagonista di una crisi di nervi allo scadere del tempo, allorché vede Pesaresi colpire con un pugno il pallone in piena area.

E come se non bastasse l'indifferenza dell'arbitro Braschi alla smannata, l'allenatore rossonerio deve pure mettere nel conto un infortunio muscolare che nella stessa azione di gioco costringe Maldini a uscire. Ma il ko del capitano-rilevato al centro della difesa da Costacurta mentre il nuovo entrato Cardone si schiera a destra - fa singolarmente il paio con quello dell'altra «fascia bianca» in campo, Moreno Mannini, il che costringe Boskov a iniziare la ripresa con Hugo in marcatura su Andersson.

Il secondo tempo si apre con un Milan sempre ingolfato, anche se la Samp non è capace di sfruttare il contropiede. Montella si prodiga in mille modi ma Klinsmann ha finito la birra. Ed alla fine, appena dopo che Capello ha avvicinato Albertini con Maini, il Milan si sveglia.

Prima un tiro di Boban costringe Ferron ad una difficile respinta di piede, poi, al 65', arriva il pareggio. Ba confeziona un cross basso, la difesa della Samp dorme in blocco e l'incredulo Leonardo spedisce in rete da un passo.

Mancherebbero ancora 25 minuti, però pretendere un altro gol dalla Samp attuale è calcistica utopia. Boskov cala la carta Veron (fuori Salsano) ma non c'è più niente da fare. Anzi, oltre che la qualificazione il Milan si prende pure la vittoria (ed è la terza di questa stagione contro i doriani). Succede all'81', quando Cruz trasforma un giusto rigore concesso per fallo di Balleri su Weah. 1-2 e tutti a casa, ma non prima di aver assistito all'espulsione di Franceschetti.

La strada dalla panchina agli spogliatoi per Boskov è davvero tutta in salita.

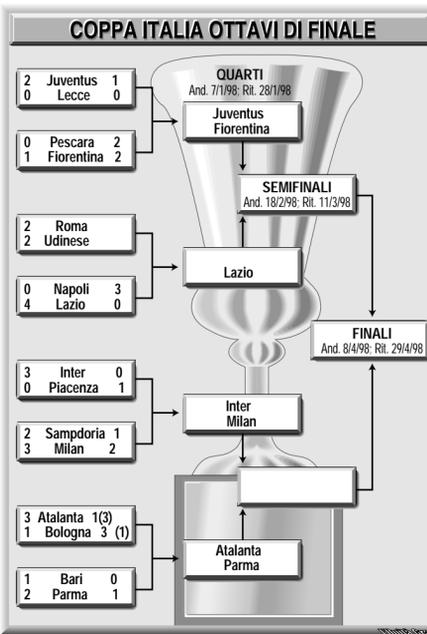
Marco Ventimiglia

SAMPDORIA-MILAN 1-2

SAMPDORIA: Ferron, Balleri, Pesaresi, Franceschetti, Mannini (1' st Hugo), Mihajlovic, Dieng (32' st Castellini), Laigle, Montella, Salsano (24' st Veron), Klinsmann (11' Ambrosio, 17 Lamonica, 19 Vergassola, 13 Tovalieri)

MILAN: Rossi, Maldini (1' st Cardone), Ziege, Albertini (19' st Maini), Costacurta, Cruz, Ba, Boban, Weah, Leonardo (39' st Davids), Andersson (23 Taibi, 2 Bogarde, 22 Daino, 34 Maccarone)

ARBITRO: Braschi di Prato
 RETI: nel pt 19' Mihajlovic, nel st 20' Leonardo, 37' Cruz (R)
 NOTE: Angoli: 11 a 2 per il Milan. Recupero: 2' e 4'. Serata fredda con forte vento di tramontana, terreno in discrete condizioni, spettatori 28.000. Ammoniti: Albertini, Pesaresi, Hugo, Ziege, Ba e Franceschetti per gioco falloso, Montella e Maini per comportamento non regolamentare. Al 46' st espulso Franceschetti per proteste.



EMILIANI OK

Il Parma di scorta va Una rete di Maniero per battere un Bari che in casa non fa gol

BARI-PARMA 0-1

BARI: Mancini, De Rosa (30' st Cau), Garza, Negrouz, Manighe (11' st Marcolini), Giorgetti, Volpi (1' st Olivares), De Ascentis, Bressan, Masinga, Ingesson (27 Indiveri, 20 Sibillano, 26 Giometti)

PARMA: Gualdalben (40' st Nista), Ze' Maria, Thuram, Apolloni, Milanese, Orlandini (25' st Stanic), Fiore, Giunti, Blomqvist, Adalton (40' st Mussi), Maniero (3 Benarivo, 23 Melli, 26 Barone, 30 Mora)

ARBITRO: Messina di Bergamo
 RETI: nel st 42' Maniero
 NOTE: angoli: 7-2 per Bari Recupero: 1' e 4', serata fresca, pioggia ininterrotta per tutta la partita, campo in buone condizioni. Spettatori 10.000. Ammoniti Bressan per fallo di mano; De Rosa e Manighe per gioco falloso.

BARI. Il Parma delle riserve e quindi delle motivazioni si tuffa nei quarti di finale della Coppa Italia: dopo il 2-1 ottenuto all'andata, l'1-0 di ieri sera, firmato da Pippo Maniero, bomber di scorta dalla mira che funziona. Bari sciupone e che si autoflagella quando, al 42' del secondo tempo, De Ascentis commette una fesseria, si fa soffiare il pallone e Maniero punisce il portiere Mancini.

Sotto la pioggia, questo Bari-Parma. Qualificazione in bilico fino alla coda del match, perché al Bari basta un golletto per eliminare la squadra di Ancelotti e continuare il viaggio nel torneo. Come al solito, però, il Bari uso e consumo interno ha sofferito le pene dell'inferno per fare gol. In campionato, la squadra di Fascetti in casa ha fatto sempre cilecca. Eppure stavolta poteva finire bene. Il Parma si era presentato con le seconde linee. A riposo i quattro nazionali Buffon, Chiesa, Dino Baggio e Cannavaro (quest'ultimo out per squalifica). Fuori corsa anche Crespo e Crippa, e poi Strada operato la scorsa settimana al ginocchio e poi Benarivo, relegato in panchina. Via libera a Gardalben, Maniero, Orlandini, Apolloni e, soprattutto, Giunti, uno degli uomini mercato appena quattro mesi fa, ma finora dietro le quinte per un infortunio capitato durante la preparazione estiva. Parma, tra l'altro, con un occhio al campionato (domenica prossima, a Torino, c'è la sfida con la

Juve) e con l'altro alla Champions League (tra sei giorni appuntamento allo stadio «Tardini» contro i cecchi dello Sparta Praga), Parma che ha utilizzato la sosta di campionato per rifare dopo un avvio di stagione a tutta birra.

Il Bari ci ha provato. In tutti i modi: con i tiri dei centrocampisti, con le incursioni del sudafriicano Masinga, unico attaccante a disposizione di Fascetti. Il Parma ha fatto il ragioniere. Ha amministrato senza cercare avventure. Ma quando il Bari ha commesso l'errore fatale, in chiusura di partita, ha punito l'avversario. Appena due minuti prima era uscito di scena il portiere Guardalben, che si era infortunato da solo in un rinvio. Malanno un po' comico, via libera a Nista. Poi il gol di Maniero.

Partita tutta sussulti. Il Bari ha iniziato con tanta buona volontà, ma un po' la pioggia, un po' l'esperienza hanno permesso al Parma di salvare la pelle. Più combattuto il secondo tempo, con il Bari che in un paio di occasioni ha sfiorato il gol-qualificazione. Al 14' Masinga di testa ha sfiorato la traversa, al 28' Guardalben è stato abile a respingere un tiro dello stesso Masinga esultante e tentativo successivo di Olivares il portiere si è fatto male. L'ultimo a mollare, tra i pugliesi, è stato Giorgetti, che ha chiamato al lavoro Guardalben con un tiro centrale. Ora, nei quarti, il Parma affronterà l'Atalanta.

Squalificati otto giocatori in serie A

Il Giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato in serie A, tutti per una giornata, otto giocatori: Dionigi (Piacenza), punito anche con cinque milioni di ammenda, Djorkaeff (Inter), Kolyanov (Bologna), Otero (Vicenza), Sottill (Atalanta), Viali (Lecce), Emanuele Filippini (Brescia) e Giannichedda (Udinese). Trenta milioni di ammenda all'Atalanta per lancio di oggetti in campo da parte dei tifosi (alcune monetine hanno colpito un guardalinee), e 12 milioni al Napoli per il lancio di fumogeni. Ammonizione con diffida e ammenda di tre milioni a Balleri (Sampdoria). Ammonizione con diffida a De Paola (Brescia), Protti e Ayala (Napoli), Tacchinardi (Juventus), Amoroso (Udinese), Belotti (Vicenza), Ficini (Empoli), Galante e Mezzano (Inter), Mannini (Sampdoria), Piangere (Lecce), Tramezzani e Vierchowod (Piacenza). Inibito fino al 19 dicembre il dirigente del Bologna, Gabriele Oriani per «espressioni ingiuriose» nei confronti dell'arbitro.

Il Bologna sfiora la grande impresa. Vince 3-1, va ai supplementari e si arrende solo nei tiri dal dischetto

Atalanta, qualificazione di rigore

BOLOGNA. Fa un freddo polare, lo stadio è mezzo vuoto, ci saranno sei e no 6-7mila persone, solo nella curva Andrea Costa, il coro degli ultras rossoblu, gli spalti sono abbastanza pieni. Il Bologna deve rimontare l'1-3 dell'andata contro il suo castigianatti di sempre, l'Atalanta che da 3 anni la stoppa in coppa Italia, e parte forte. I giocatori di Ulivieri arrivano sempre per primi sul pallone costringendo gli avversari a un fallo dietro l'altro. Dopo 40 secondi, Kolyanov chiede di rigore per un intervento di Rustico, ma Pairetto dà solo una punizione dal limite, che Baggio calcia di poco alto. È una serata buona per il Bologna. Ulivieri ha schierato la squadra a zona, Mondonico propende invece per marcature a uomo, tenendo Carrera libero, Sottill su Fontolan, Rustico su Kolyanov e Bonacina su Baggio. Il Bologna sbaglia una serie di occasioni: all'8' Paganin serve Fontolan, esce Pinato, e respinge, sul pallonetto di Nervo a porta vuota, il pal-

lone finisce alto. Al 12' cross di Marrocchi, velo di Baggio, Fontolan solo davanti a Pinato si fa respingere il tiro. Il primo gol arriva al 16'. Per un fallo di Sottill su Fontolan, Pairetto concede una punizione. La battuta è di Baggio, e la deviazione decisiva di Fontolan. Il Bologna attacca ancora: ci sono varie occasioni sprecate come al 27', quando Paramatti sotto porta a tre metri gira di potenza calciando altissimo. Al 30' cross di Paramatti, Fontolan chiede il rigore inutilmente. Fioccano le occasioni. Al 33' da un triangolo Baggio-Fontolan pallone per Kolyanov che tira addosso al portiere. L'Atalanta? Inesistente. Al 35' Sottill si fa ammonire per la seconda volta per un fallo su Fontolan e viene espulso. L'Atalanta gioca in 10 per il resto della partita. Mondonico inserisce Boselli al posto di Foglio, un difensore per un centrocampista. Non basta: due minuti dopo, al 39', Tarantino guadagna un pallone, lo serve per Baggio che lancia Fonto-

BOLOGNA-ATALANTA 4-4

BOLOGNA: Brunner, Paramatti, Torrisi, Paganin, Tarantino, Nervo, Magoni (11' st Gentilini), Marocchi (5' sts Mangone), Fontolan (34' st Kallon), Kolyanov, Baggio (12 Ferrari, 2 Carnasciali, 17 Foschini, 23 Pavone)

ATALANTA: Pinato, Carrera, Rustico (1' st Englaro), Bonacina, Sottill, Foglio (38' st Boselli), Gallo, Dundjerski, Zenoni (25' st Lucarelli), Sgro, Caccia (1 Fontana, 15 Carbone, 25 Mutarelli, 32 Zanini)

ARBITRO: Pairetto di Nichelino
 RETI: nel pt 17' e 39' Fontolan, 46' Caccia; nel st 2' Kolyanov. Sequenza rigori: Sgro parato, Torrisi parato, Gallo gol, Baggio gol, Lucarelli gol, Paramatti parato, Dundjerski gol, Kallon fuori
 NOTE: Angoli: 10-2 per il Bologna. Spettatori 12.000 circa. Ammoniti Magoni, Rustico e Lucarelli per gioco scorretto, Caccia per proteste. Espulsi al 35' pt Sottill per doppia ammonizione per gioco scorretto, al 15' sts Boselli per fallo da tergo su Tarantino.

lan: la sua girata rasoterra si infiltra nell'angolino ed è il 2-0. Il Bologna è virtualmente qualificato, ma al 45' su una dormita generale della difesa cambiano le carte in tavola: Mangoni azzarda un passaggio all'indietro per Torrisi che non sta seguendo l'azione, si inserisce Caccia, diagonale, 2-1. Nella ripresa Mondonico inserisce Englaro per Rustico, dopo 90 secondi però il Bologna si porta sul 3-1. Punizione di Baggio per Kolyanov, il russo si accentra spara un formidabile sinistro all'incrocio dei pali. La partita cala di tono, le azioni si di-

radano, da segnalare nella ripresa soltanto una punizione di Baggio per la deviazione di Marocchi, col pallone fuori di poco. E le squadre vanno ai supplementari. Poco prima era entrato Callon per Fontolan e Lucarelli per Zenoni. Ma il match non cambia. Brividi al 94' per pallo di Marocchi e nel secondo supplementare occasioni per ambedue: limpidissima con cross di Baggio ma Kallon solo davanti al portiere si fa parare il tiro e anche sulla respinta riesce a sbagliare. L'africano farà il bis pochi minuti dopo sprecando indignantemente un'altra occasione. Siamo ai rigori. Sgro, Atalanta, parato; Torrisi, Bologna, parato; Gallo, gol; Baggio gol; Lucarelli gol; Paramatti parato; Dundjerski gol; Kallon fuori. Atalanti 3-1 ai rigori, 4-4 la partita, si qualifica a danno del «solito Bologna» che anche sprecandosi in attacco cozza contro il suo ormai proverbiale castigatoro.

Francesco Zucchini

LOTTO

BARI	7 35 90 53 52
CAGLIARI	76 38 17 27 68
FIRENZE	12 41 50 90 53
GENOVA	13 14 49 3 27
MILANO	85 4 60 76 14
NAPOLI	22 71 40 4 53
PALERMO	13 35 72 6 12
ROMA	84 66 77 30 9
TORINO	9 53 26 51 80
VENEZIA	53 61 72 86 34

ENALOTTO

1 2 1 1 2 1 2 1 X 2 2	QUOTE
ai 12	L. 150.844.000
agli 11	L. 2.175.600
ai 10	L. 147.800

